

Ascom: «Dopo l'estate ci aspetta una stagione in chiaro scuro»

Zattini: «Cene al chiuso e green pass obbligatorio anche nei luoghi di lavoro implicano una diversa organizzazione»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

«Dopo un'estate in cui il commercio e la vita dei cittadini sono tornati quasi alla normalità ci aspetta una stagione invernale in chiaro scuro. Ma la fiducia non manca, gli imprenditori guardano avanti con un certo ottimismo». Il direttore di Ascom-Confcommercio Forlì Alberto Zattini analizza la situazione del commercio forlivese e azzarda qualche previsione.

«Abbiamo vissuto qualche mese respirando una sorta di normalità perché abbiamo ripreso a frequentare i pubblici esercizi, ad uscire liberamente e ad andare in giro per la città – prosegue Zattini – Una normalità da ricondurre alla grande campagna vaccinale portata avanti in tutti questi mesi che ci ha consentito di intraprendere un percorso di riapertura. I pubblici esercizi hanno vissuto un'estate entusiasmante con i cittadini riversati nei locali, ma ci stiamo avvicinando all'autunno e tutta una serie di agevolazioni che avevano i pubblici esercizi scompariranno a causa del clima. Molti dehors che abbiamo sfruttato gratuitamente grazie alle amministrazioni che hanno da-

to un grande segnale, probabilmente spariranno e si tornerà al chiuso. Ricordo che la capienza di un pubblico esercizio al chiuso corrisponde circa al 50% di quella normale – sottolinea il direttore di Ascom – Tanti ristoranti stanno organizzando con il doppio turno, già sperimentato anche all'aperto da molti esercizi. Con questa soluzione e incrementando anche l'asporto che era stato sospeso in estate i locali potranno lavorare ma con qualche difficoltà in più». Diversa la situazione del commercio tradizionale a seconda dei settori.

«LA RIPRESA SI È VISTA E C'È FIDUCIA PER IL FUTURO»

«Da una parte c'è il settore alimentare che in questi due anni ha avuto indici di crescita veramente interessanti, molte persone si sono abituate ad arrangiarsi in casa e questo ha comportato un ritorno alla macelleria, al frutta e verdura, alla salumeria, ecc... con crescita importanti, per l'alimentare stimate in un +5%. Dall'altra parte il settore extra alimentare è quello che sta subendo le maggiori in difficoltà, che ci piaccia o no molti forlivesi con il lockdown si sono abituati ad acquistare online – spiega Zattini – le percentuali di vendita online sono tuttora in grande crescita a livello nazionale (+20-25%) e



Alberto Zattini, direttore Ascom-Confcommercio Forlì FOTO FABIO BLACO

questo va a discapito delle attività commerciali. La concorrenza è enorme, inoltre un commerciante al dettaglio è tassato al 60%, mentre le vendite online lo sono al 10% perché le grosse aziende hanno sedi in altre parti del mondo con regole diverse».

«Ora le prospettive invernali sono in chiaro scuro, c'è una tassazione ancora enorme per le aziende e crescono i costi fissi anche per i cittadini (soprattutto le bollette) sottraendo potere d'acquisto alle famiglie. Però va sottolineato che le persone hanno ricominciato a vivere la città, il centro storico è pieno come anni fa, molti ragazzi e tante famiglie. Il tempo delle chiusure è terminato, non possiamo più permettere altri lockdown, se dovesse esserci un aumento dei contagi con diffi-

coltà nei presidi ospedalieri, noi come Ascom chiederemo l'ampliamento delle possibilità legate al green pass, con maggiori restrizioni solo per chi non ha il certificato verde».

La questione green pass implica però maggiori impegni. «Oggi le imprese si stanno trovando a dover gestire anche la situazione collegata al green pass obbligatorio all'interno – conclude Zattini – noi abbiamo messo insieme un servizio specifico perché ogni attività deve fare un protocollo anticovid per far sì che sia tutto in regola e deve gestire le eventuali anomalie. Il consiglio è di attenersi alla norma, ovvero verificare ogni giorno che tutti siano dotati di green pass valido, chi entra in azienda senza può essere licenziato».